

• **Fuori di vista**

di Francesco Cerrone (2016, 18')  
È la storia di come un uomo comune possa trovarsi dall'oggi al domani a perdere tutto ciò che ha, a ritrovarsi solo, per strada e senza niente. Essere un fuori di vista, vivere ai margini, ricevere per strada solo sguardi di odio, indifferenza e finta compassione. Una riflessione sulla società attuale e sulla possibilità di come tale storia possa esserci più vicina di quanto ci si aspetti.

• **BurattUomia**

di Valeria Zecchinato (2014, 4')  
Girato in seguito a una visita presso la Casa Circondariale Lorusso Cotugno di Torino. Un essere umano viene imprigionato dalla società che lo circonda, dalle convenzioni, dai suoi errori e dalle una, nessuna e centomila maschere di se stesso. Sogni, incubi e realtà; un viaggio nella coscienza di un uomo reso burattino. Il tempo lento ed ossessivo della clausura scorre e forse il BurattUomo riuscirà a liberarsi e a trovare la sua anima più vera.



• **In-box**

di Misisa Mormina (2015, 4')  
Siamo tutti prigionieri in una scatola invisibile che ci impedisce di essere liberi e di esprimere noi stessi. Il tempo e lo spazio all'interno della città diventano invivibili, gli spazi si restringono e il tempo diventa sempre meno, e così noi siamo rinchiusi in questa dimensione claustrofobica, da cui tentiamo di liberarci ma dalla quale diventa impossibile fuoriuscire.

• **No Country**

di Paolo Bandinu (2016, 2' 21")  
Attraverso il recupero di varie cartoline e volantini ho creato un video-collage. Il lavoro cerca di ricostruire attraverso le visioni del mondo, una storia, un viaggio, un percorso che ci porta a una riflessione sul concetto di paese. Un paese visto come pianeta terra, città, universo in cui si cerca di mettere in discussione l'idea di confine. Un pensiero che punta al concetto di libertà di ogni individuo umano.



Per maggiori informazioni scrivere a: [lavorincorto@gmail.com](mailto:lavorincorto@gmail.com) • <http://lavorincorto.it> • <http://movieontheroad.com> • Lavori in corto

con il patrocinio di

con il sostegno di



e con la collaborazione di



# LAVORI in CORTO

V EDIZIONE



Concorso rivolto a giovani registi interessati a esprimersi sul tema della libertà e del carcere, sui diritti legati a questa istituzione, su storie ed esperienze di segregazione, inclusione e reclusione sociale.

**TORINO 4-7 NOVEMBRE 2016**

**INGRESSO LIBERO**

Fino a esaurimento posti a tutte le proiezioni

Venerdì  
**4 novembre 2016**

ore 18.30  
**BIBLIOMEDIATECA**  
**MARIO GROMO**  
via M. Serao, 8/A - Torino

VENERDÌ

**EVENTO SPECIALE**  
**Omaggio a Teo De Luigi**

• **L'urlo del '68** (2005, 35')  
raccontato da Adriano Sofri  
di Teo De Luigi  
Nel 1968 la nazionale italiana di calcio vince per la prima e unica volta il campionato europeo, ma la memoria comune ne conserva un labile ricordo. Perché? Forse la nascita del movimento studentesco, le lotte operaie, la guerra del Vietnam, gli assassini di M.L. King e di R. Kennedy, misero in secondo piano il calcio? È una storia che Adriano Sofri racconta dalla condizione di detenuto e parte direttamente dal "campetto" del carcere, dove si misura attivamente col gioco del pallone.

• **Rapiti '78** (2005, 36')  
raccontato da Adriano Sofri e Julio Velasco  
di Teo De Luigi  
Maggio 1978, la nazionale italiana di calcio, la prima di Bearzot, parte per i mondiali in Argentina. Il mondo del calcio non poteva non avvertire il clima di terribile sofferenza del paese, segnato dal terrorismo. Nello stesso momento, dall'Argentina arri-

vano i primi echi della dittatura di Videla, col tragico fenomeno dei "desaparecidos". Dunque, ancora un evento sportivo per "accantonare" la vita sociale e politica? Partono da questo interrogativo i due narratori, Adriano Sofri, dal carcere, e Julio Velasco, dallo spogliatoio della squadra di pallavolo. I loro pensieri affrontano le contraddizioni di quell'epoca tragica che, stranamente, è permeata da uno sfondo sportivo emozionante e coinvolgente.

Sabato  
**5 novembre 2016**

ore 21.00  
**LABORATORI**  
**DI BARRIERA**  
via Baltea, 3 - Torino

SABATO

**Film FUORI CONCORSO**

• **Per non perdersi - Not to get lost**  
di Marco Monfredini (2013, 10')  
La protagonista, una figura leggera su un asfalto pesante, corre per non perdersi. Per arrivare fin dove è necessario. Per scavalcare le barriere fisiche e mentali. Sta ferma e immobile, danza mentre la guerra la circonda e divora non solo la sua carne. L'odio la tratta dapprima con imbarazzo, poi con rabbia fino ad arrivare al distacco.

• **Amuni**  
di Manuel Coser (2014, 34')  
Suono di secondino, chiavi che ondeggiavano seguendo un passo in avvicinamento. Siamo dentro la Casa di reclusione R. Morandi di Saluzzo, provincia di Cuneo, un agente raggiunge la soglia di un'ampia sala sbarrata da una lunga fila di sedie allineate. Ai cancelli esterni del carcere si raduna un gruppo di persone in attesa. È il pubblico che assisterà ad Amuni, spettacolo teatrale che apre le porte del carcere e presta il palco ai detenuti per mettere in scena una storia che costituisce una metafora del loro stesso vissuto.

• **Il sarto dei tedeschi**  
di Antonio Losito (2015, 15')  
Luglio 1944. Paolino deve fare un vestito all'ufficiale nazista Rudolf Schmidt. Anche Lucia commissiona un vestito a Paolino, per il capo dei partigiani. Lucia viene catturata e fucilata da Schmidt. Ora Paolino deve fare qualcosa.

• **Uma**  
di François Gremaud (2014, 12')  
Fare immagini dentro un carcere non è un atto gratuito, dovevo capirne la portata, le dimensioni che poteva avere per me. Umanità e poesia. Ho volontariamente cancellato tutte le immagini che si riferivano all'imprigionamento, perché l'importante non era che il mio lavoro si sviluppasse in un istituto di pena, ma tutto quello che conta è che è esistito e che ha permesso a degli uomini di uscire da una realtà quotidiana per esplorare un territorio che prima non conoscevano, per conquistare la libertà virtuale (ma reale) e potente che è l'immaginazione. François Gremaud

• **Centro Barca Okkupato**  
di Adam Selo (2016, 18')

Un gruppo di giovani anziani decide di occupare il circolo ricreativo che frequentano quotidianamente: Franco, il proprietario, li vuole cacciare a causa di alcuni mancati pagamenti di affitto, ma Antonio, il capo dei "rivoluzionari", e gli altri compagni non ne vogliono sapere. Il tutto raccontato attraverso il bizzarro reportage della giovane Luce, la quale contribuirà a un'auspicabile mediazione tra le parti.

• **Anche se non sono gigli**  
di Gianluca Nieddu (2013, 27')

La speranza disillusa in ciò che accadrà usciti dal carcere. Il desiderio di una vita normale annichilito dal timore di non essere accettati, di dover convivere con un marchio indelebile, di essere costretti a reiterare il reato. *Anche Se Non Sono Gigli* è un progetto sviluppato all'interno della casa circondariale di Macomer attraverso l'attuazione di un corso di alfabetizzazione cinematografica durante il 2013.

Domenica  
**6 novembre 2016**

ore 16.00  
**CECCHI POINT HUB  
MULTICULTURALE**

via Antonio Cecchi, 17 - Torino

**Film FUORI CONCORSO  
Speciale infanzia**

• **Maestra, ma tu che lavoro fai?**  
di Francesca Cangiotti e Ciro Abd El (2016, 28' 34")

Cosa succede in una classe elementare quando la percentuale di alunni stranieri sfiora il 90%? Lo racconta un gruppo di insegnanti che affronta questa realtà nella Scuola Aurora, dove i maestri diventano un riferimento fortissimo che i bimbi vivono con naturalezza, al punto di andare a chiedere all'insegnante: «Maestra, ma tu che lavoro fai?». Il film racconta con occhi e voci diversi la storia di questa realtà, lasciando spazio ai bambini e alla voce dei genitori e degli insegnanti.

**DOMENICA**

• **I'm festival**  
di Alessio Perisano e Mario Veza (2015, 20')

Ibrahim come ogni anno aspetta di rincorrere gli artisti che faranno esplodere le strade di colori, suoni e di spettacoli straordinari. La città turca di Mardin accoglie il più grande Festival di Circo Sociale in Turchia. L'evento è organizzato dall'associazione Her Yerde Sanat (Art Anywhere) che ha lo scopo di creare la prima scuola di circo nazionale per bambini e renderla punto di riferimento culturale e artistico per i giovani della città. Ogni anno l'emozione si riaccende con più di settanta artisti che si catapultano qui da tutto il mondo per riscoprire i sorrisi felici dei bambini che rendono magica ogni cosa.



Domenica  
**6 novembre 2016**

ore 20,30  
**IL MOVIE**

sede di Film Commission  
Torino Piemonte  
via Cagliari, 40/E - Torino

**Film IN CONCORSO**

• **Siamo tutti in transizione**  
realizzato dagli studenti  
del Liceo Laura Bassi di Bologna (2015, 26')

Tre giovani protagonisti raccontano le loro esperienze di transessualità e transgenderismo: la loro quotidianità, le loro battaglie quotidiane per vedere riconosciuti i loro diritti. Un documentario realizzato da adolescenti.

**DOMENICA**

• **Porrajmos**  
di Angelica Taurisano (2016, 10')  
Per Porrajmos si intende lo sterminio dei Rom durante la seconda guerra mondiale. Il campo di concentramento di Jasenovac, atroce quanto misconosciuto, venne realizzato al confine fra la Croazia e la Bosnia. Le testimonianze dello sterminio sono rare poiché subito dopo la fine della guerra si cercò in ogni modo di cancellarne la memoria per cercare di riunire la nazione jugoslava.

• **La carne dell'orso**  
di Paolo Giacobbe e Andrea Porcu (2016, 18')

1938, Torino. Primo Levi e Sandro Delmastro, due studenti di Chimica dell'Università di Torino, si incontrano tra i banchi del laboratorio di Analisi qualitativa. Per quanto i due ragazzi abbiano carattere e passioni differenti, si riconoscono come spiriti affini. Nasce così un'amicizia che culminerà con una rocambolesca avventura in montagna. Qui i due ragazzi "assaggeranno" quella libertà, fisica e intellettuale, che inevitabilmente condizionerà le loro scelte future.

• **Awake**  
di Cesare Ambrogi (2016, 11')  
Kholeho è un musicista. Quando era in prigione in Africa ha scoperto come la musica, anche se povera, sia il più grande strumento che gli uomini hanno a disposizione per restare uniti e forti, per entrare in contatto con i propri antenati e con se stessi.

• **Volare via**  
di Valerio Oldano (2016, 9')  
Lara, Sergio e Giorgia Paoli non ricordano di essere una famiglia e nessuno sa dei segreti dell'altro. La notte della finale Italia-Germania scopriranno di essere uniti dallo stesso desiderio.

• **Uomini di cera**  
di Gabriele Nugara (2016, 4')  
Due figurine in plastilina divise da un muro si cercano, tentano di scavalcare l'ostacolo che si frappone al loro incontro. Un altro omino tumefatto e imprigionato nel ghiaccio giace in attesa dello scioglimento, della libertà. Da un blocco più massiccio ribolle il desiderio di libertà di un'altra figurina blu, un altro detenuto.

• **Il sole a scacchi**  
di Giuseppe Zampella (2014, 15')  
Giacomo, un carcerato di sessant'anni, sta scontando la pena in una cella singola. Schivo e introverso trova nella pratica del disegno la sua forma di libertà.

• **Sunday**  
di Danilo Currò (2015, 23')  
Fasasi Sunday lascia la sua casa, la Nigeria, perché non è più possibile per lui, come per molti altri, restarci. Questo ragazzo, diciassettenne, si racconta alla camera con la sincerità e l'ingenuità di un ragazzino, ma con la consapevolezza di chi ha visto i suoi compagni morire per mare. Ci parla dei suoi sogni, delle sue sensazioni, delle sue idee sul viaggio, sul mare, ma anche della sua nostalgia per la cultura africana.

Lunedì  
**7 novembre 2016**

ore 20,30  
**CINEMA  
MASSIMO 3**  
via Verdi 16 - Torino

**Film IN CONCORSO  
e PREMIAZIONE**

• **Dust - la vita che vorrei**  
di Gabriele Falsetta (2015, 20')  
Dust è l'epopea di otto disabili fisici e psichici che vivono all'interno di un Istituto, il Cottolengo di Torino, da più di cinquant'anni. Attraverso un percorso creativo teatrale questi personaggi in cerca d'autore mettono in scena se stessi e la vita che vorrebbero.

• **La révolte du rêveur**  
di Francesco Della Noce (2014, 4')  
Rinchiuso in un'angusta cella, Andrea tenta la via del suicidio per porre fine alla sua angoscia esistenziale. Costretto dal suo corpo inanimato a non poter porre fine alla sua sofferenza, colto dalla disperazione, trova rifugio nel sogno. La trasformazione onirica gli permette di evadere e gli aprirà la strada alla libertà e alla consapevolezza superiore dell'unione che lega tutti gli esseri.



**LUNEDÌ**

• **Paganini non ripete**  
di Giacomo Costa (2016, 15')  
Costruire un violino è compito arduo, è un lavoro minuzioso eseguito in un tempo estremamente dilatato, fondamentale ai fini della perfetta realizzazione dello strumento. È per questo che essere un liutaio, oltre che un mestiere di precisa manualità, è uno stato dell'anima: è un plasmare la propria indole alla pazienza, è un allenamento costante alla ricerca della giusta calma necessaria al ripetersi costante del gesto. *Paganini non ripete* è una storia di liutai, di persone capaci dall'interno di un carcere di trovare riscatto, lo stesso riscatto che loro concedono al legno grezzo trasformandolo in uno strumento unico e speciale. Il violino è la loro libertà, è la voce di persone che, pur vivendo in uno stato di costrizione, sono capaci di infondere nel mondo una sublime bellezza.

• **Displaced**  
di Milad Tangshir (2016, 9')  
Un breve documentario sulla situazione dei rifugiati al confine tra Austria e Slovenia girato nell'ottobre 2015, durante un viaggio sui confini dell'Austria, della Croazia, della Slovenia e dell'Italia finanziato da Poa Onlus per documentare l'arrivo dei profughi nei campi. Una enorme folla di bambini e anziani avanza in silenzio, e nonostante il freddo e le difficoltà non perde la speranza in un futuro migliore.

